

ORDINE DEL GIORNO
ASSEMBLEA CONGRESSUALE DELLA FUNZIONE PUBBLICA DI MILANO
12 E 13 DICEMBRE 2022

~~Mozione~~ **contratti**

Le posizioni sulle politiche contrattuali che hanno diviso la CGIL e l'intero mondo sindacale negli anni '90 devono essere superate a partire da una riflessione condivisa sulle dinamiche salariali degli ultimi 30 anni

L'accordo del 1993 sulla politica dei redditi prevedeva la moderazione salariale e la garanzia della difesa del potere d'acquisto, con un ritardo di due anni.

Gli incrementi erano stabiliti sulla base dell'inflazione programmata, ma al successivo biennio si recuperavano gli scostamenti tra quei valori e l'inflazione reale.

Nei 9 anni dal 2010 al 2018, a causa del blocco della contrattazione deciso dal Ministro Brunetta e mantenuto dai suoi successori, il potere d'acquisto dei lavoratori pubblici ha subito una flessione che per i salari più bassi è stata drammatica.

Il contratto 2016- 2018 ha disposto incrementi sostanzialmente in linea con la inflazione bassa del triennio di riferimento ma non è riuscito a garantire un recupero dei valori (8-9 punti di inflazione) dei 6 anni dal 2010 al 2015.

E allo stesso modo il contratto appena siglato per gli anni 2019-21 restituisce il potere d'acquisto del triennio, con un'inflazione ancora bassa anche a causa del covid, ma lascia ad un futuro incerto l'impennata inflattiva del 2022, che non è coperta da stanziamenti adeguati, né nella finanziaria di Draghi per il 2022, né in quella di Meloni per il 2023, né in termini reali e neppure in termini di prudenti e ottimistiche previsioni.

Questo significa che l'inflazione del prossimo triennio, se non ci saranno correzioni, dovrà essere per intero coperta dalla finanziaria 2024, con un nuovo programmato ritardo del prossimo contratto.

Anche il tentativo,, presente nell'ultimo contratto, di riformare e rendere consistente il meccanismo dell'indennità di vacanza, è stato vanificato dalla legge di bilancio 2022.

Ma è stato un primo tentativo di introdurre un meccanismo che assomiglia ad una indicizzazione automatica, sia pure parziale.

Lo sciopero indetto insieme alla Uil per il 16 dicembre è un atto di dignità sacrosanto, che richiede tutto la nostra capacità di spiegare, di convincere e di mobilitare, con l'obiettivo di restituire ai lavoratori, e ai pensionati in particolare a quelli più deboli e meno pagati, la capacità salariale ed un incremento del salario reale che hanno e avranno perduto.

E' giunto il momento di riflettere sulla necessità di rinforzare alcuni meccanismi di garanzia .

La partita salariale è anche condizione necessaria, anche se non sufficiente, per rendere attrattivo il lavoro pubblico e per qualificare i servizi.

I delegati della Funzione pubblica impegnano la categoria e l'intera organizzazione a dare vita ad una nuova stagione di partecipazione, di lotta e di contrattazione, che segni un'inversione di tendenza nelle dinamiche salariali

ASSUNTO DALLA COMMISSIONE.